



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Lavori Pubblici, Urbanistica e Pianificazione del Territorio, Attività Produttive

Verbale N° 72 del 10/10/2017

Ordine del Giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente del 5/10/2017;
2. Prosecuzione lavori relativi alla svolgimento di indagini conoscitive intese ad acquisire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Istituzionali, notizie, informazioni e documentazioni propedeutiche alla formulazione ed approvazione da parte della Terza Commissione Consiliare di un proprio documento conclusivo concernente *“Proposte di modifiche dell'attuale Regolamento per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 24/7/2009”*.

	Nomi	Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Asta Antonino (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		10:49	11:57		
Vice Presidente	Barone Laura (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		10:49	11:57		
Componente	Pitò Giacinto (ALCAMO CAMBIERA')	SI		10:49	11:57		
Componente	Dara Francesco (NOI X ALCAMO)	SI		10:51	11:57		
Componente	Ferro Vittorio (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		10:49	11:43		
Componente	Salato Filippo (MOVIMENTO CINQUE STELLE)		SI				

L'anno **duemiladiciassette** (2017), giorno **dieci** (10) del mese di **ottobre**, alle ore **10:49**, presso l'Auditorium Collegio Gesuiti, sito in questa Piazza Ciullo, si riunisce, in seduta pubblica, la Terza Commissione Consiliare, giusta convocazione di cui alla nota Prot. N. 20503 del 6/10/2017, a firma del Presidente, Consigliere Antonino Asta, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, onde discutere i punti di cui all'epigrafo O.d.g..

Presiede la seduta il Presidente, Consigliere Antonino Asta, il quale, avendo previamente accertato che, alla predetta ora (10:49) di inizio dei lavori assembleari, sono presenti oltre la metà più uno dei Consiglieri componenti ovvero oltre lo stesso: 1) Consigliere Vice Presidente Barone Laura; 2)

Consigliere Componente Pitò Giacinto; 3) Consigliere Componente Ferro Vittorio dichiara sussistere, ai sensi dell'art. 18, Regolamento Consiglio Comunale e degli altri Organi Istituzionali, il numero legale per la validità della odierna seduta.

Il Presidente fa, inoltre, rilevare che ad assisterlo, quale Segretario verbalizzante, sarà il dipendente comunale, inquadrato con contratto a tempo indeterminato nella categoria C5, dott. Salvatore Bonghi, in servizio presso il Corpo di P.M., giusta delega di cui alla nota Prot. N. 17953 del 28/8/2017 del Segretario Generale, dott. Vito Antonio Bonanno.

Il Presidente, dallo stesso accertato, dunque, la sussistenza del numero legale, invita il Segretario verbalizzante a dare lettura integrale del verbale N. 71 del 5/10/2017, relativo a quest'ultima coeva adunanza, onde approvarlo.

Indi, il Segretario verbalizzante procede alla lettura del prefato verbale N. 71 del 5/10/2017, durante la quale il Presidente dà atto che, alle ore 10:51, entra il Consigliere Componente Dara Francesco, ed al termine di detta lettura, posto che nessuno dei Consiglieri Componenti presenti, sebbene richiesto dal Presidente, ha da formulare osservazioni in merito, quest'ultimo dichiara che il contenuto di detto verbale è approvato all'unanimità dei presenti, con cinque voti tutti favorevoli, i quali appongono altresì su ogni pagina dei tre pedissequi esemplari del verbale una propria firma.

Così approvato il verbale della seduta precedente del 5/10/2017, il Presidente introduce la trattazione del secondo punto dell'odierno O.d.g. ovvero "prosecuzione lavori relativi alla svolgimento di indagini conoscitive intese ad acquisire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Istituzionali, notizie, informazioni e documentazioni propedeutiche alla formulazione ed approvazione da parte della Terza Commissione Consiliare di un proprio documento conclusivo concernente *"Proposte di modifiche dell'attuale Regolamento per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 24/7/2009"*", rilevando che nella precedente seduta della Terza Commissione del 3/10/2017 s'era già convenuto che *"...nelle zone "A1" del centro storico le possibilità di occupare il suolo pubblico a mezzo strutture precarie ed amovibili dovrebbero essere puntualmente regolamentate affinché le occupazioni [siano] quanto più possibile sincrone con l'intorno storico ed architettonico di tale zona e, in ogni caso, meno impattante possibile, consentendo a tal fine unicamente l'utilizzo di ombrelloni e porta piante per la delimitazione dell'area concessa, senza sovrastanti paratie opache ostruttive della visuale [...] riguardo invece alle zone "A2" dette occupazioni [devono essere] altrettanto regolamentate consentendolo oltre che con ombrelloni anche con strutture precarie purché semplici nell'architettura e con altezze e superficie comunque decorose..."*.

Dopodiché, inizia un'ampia e approfondita discussione tra gli astanti Consiglieri riguardo al prefato secondo punto all'O.d.g., durante la quale il Presidente dà atto che, alle ore 11:43, esce il Consigliere Componente Ferro Vittorio, ed al termine della stessa il Presidente, accertato che nessuno chiede di intervenire, attesta che all'unanimità dei Consiglieri Componenti presenti (4), è approvato il seguente documento conclusivo delle indagini conoscitive di che trattasi concernente la sottostante *"Proposte di modifiche dell'attuale Regolamento per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 24/7/2009"*, con evidenziate in grassetto e corsivo le parti emendate rispetto al testo vigente di detto regolamento, da sottoporre, previa acquisizione dei pareri tecnici, alla successiva approvazione dell'intero Consiglio Comunale:

**"REGOLAMENTO PER LA COLLOCAZIONE DI STRUTTURE
PRECARIE ED AMOVIBILI IN AREA PUBBLICA *ACCESSORIE AI PUBBLICI ESERCIZI***

ARTCOLO 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la collocazione su suolo pubblico di strutture precarie, temporanee e amovibili asservite **quali dehors** esclusivamente e direttamente alla ricezione di utenti di **pubblici** esercizi di somministrazione di alimenti e/o bevande **in sede fissa, di cui alla legge 287/1991**.

2. I requisiti e le caratteristiche igienico-sanitarie restano disciplinate dalla vigente normativa sanitaria.

3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si fa esplicito richiamo al Regolamento Edilizio e le relative Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. nonché alle norme per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

ARTICOLO 2 – Definizione di struttura precaria ed amovibile

1. Ai fini del presente regolamento si definiscono strutture precarie ed amovibili quei manufatti collocati o fissati su suolo pubblico anche mediante appositi sistemi di ancoraggio che non richiedono escavazioni **né alterazioni irreversibili della pavimentazione stradale** sia durante la posa in opera che durante la rimozione, come gazebi, pedane, tettoie, tavoli, sedie, ombrelloni, fioriere, lampade per il riscaldamento e similari.

2. In ogni caso tali strutture devono sempre presentare caratteristiche tecniche/costruttive ed eventuali sistemi di fissaggio/ancoraggio che ne connotino la loro reale temporaneità e la loro facile e rapida rimozione.

3. Materiali e caratteristiche costruttive devono essere conformi alla vigente normativa in materia.

ARTICOLO 3 – Caratteristiche delle strutture precarie ed amovibili

1. Gazebi: struttura portante in metallo o legno, costituito da pedana in legno e copertura superiore, di pianta riportabile ad una figura geometrica regolare ad esempio, quadrato, rettangolo, cerchio, esagono e ottagono, aperta su tutti i lati, oppure tompagnata secondo quanto stabilito nel presente articolo.

I gazebo dovranno avere un'altezza massima di metri tre, la copertura dovrà essere realizzata in materiale impermeabile ed ignifugo. La struttura dovrà essere aperta su tutti i lati oppure tompagnata sino ad una altezza di metri 1,20, misurata a partire dalla quota di calpestio della pedana (se presente), con materiali quali vetro, plexiglass o similari e per la rimanente parte con tende a rullo in materiale plastico completamente trasparente per consentire la massima visibilità sia all'esterno che all'interno.

Non è ammessa alcuna scritta o immagine pubblicitaria ad esclusione **dell'insegna** del locale.

2. tettoia: struttura costituita da uno o più spioventi, di solito poggianti su pilastri e in parte sul muro perimetrale di un edificio: serve a coprire l'ambiente sottostante, lasciandolo però aperto verso lo spazio circostante.

Le tettoie avranno un'altezza massima di metri tre, saranno costituite da montanti e travi in legno, ferro, acciaio o similari, non potranno essere tompagnate e la loro copertura sarà realizzata con materiali impermeabili e ignifughi.

Non è ammessa alcuna scritta o immagine pubblicitaria ad esclusione del nome del locale.

2-bis strutture con fioriere divisorie: dovranno essere realizzati con struttura in metallo, di colore antracite a grana grossa o in legno di colore scuro, con la parte bassa delimitata obbligatoriamente da fioriere divisorie continue dello stesso colore con altezza massima da terra di cm 40; soprastante le fioriere le strutture potranno completarsi con dei pannelli paravento in vetro infrangibile e antinfortunistico fino all'altezza massima da terra pari a 1,80 mt.; quest'ultime strutture potranno essere coperte unicamente a mezzo ombrelloni.

3. Le pedane dovranno essere realizzate in legno in modo da non ostacolare il normale deflusso delle acque piovane e da essere accessibili ai sensi delle leggi in materia di superamento delle barriere architettoniche.

4. tende parasole: riparo di stoffa o materiale impermeabile, steso sopra una o più aperture esterne all'edificio;

Le tende parasole così come previsto dall'art. 54 del Regolamento Edilizio del Comune di Alcamo, sono vietate nelle strade prive di marciapiede, salvo che non si tratti di strade aperte al solo traffico pedonale.

Nelle strade fornite di marciapiedi, l'oggetto di tali tende, dovrà di regola distanziarsi almeno di 50 cm dal ciglio del marciapiede. Le tende, le loro appendici e i loro meccanismi non possono essere situati ad altezze inferiori a metri 2,50 dal marciapiede. Per immobili di interesse storico, artistico, archeologico, il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al nulla-osta della Soprintendenza ai Monumenti. In osservanza del D.P.R. 384/78, qualora il marciapiede supera la larghezza di metri 1,00, deve essere riservato uno spazio minimo di 1,00 metri alla libera circolazione. L'autorizzazione ad apporre tende di qualsiasi specie può essere revocata quando queste non siano mantenute in buono stato e pulite. Inoltre: non è ammesso il tamponamento laterale e non è ammessa alcuna scritta o immagine pubblicitaria ad esclusione del nome/logo del locale. Durante il periodo di chiusura dell'attività le tende parasole dovranno essere chiuse.

5. Gli ombrelloni non devono superare la superficie dell'area concessa.

La struttura dovrà essere in legno o metallo, intonata con le sedie e i tavoli. La copertura deve essere di tessuto in fibra di tipo leggero impermeabilizzato, i colori dovranno essere di tonalità chiara. L'area concessa potrà essere perimetrata con l'utilizzo di strutture mobili non fissate sul suolo mediante pannelli in plexiglas e/o vetro di altezza non superiore a cm. 60, collocati su una base/struttura in legno e/o metallo di altezza dal piano di calpestio non superiore a cm. 60, di altezza complessiva massima di mt. 1,20. Non è consentita alcuna forma di pubblicità escluso il nome e/o il logo caratterizzante l'esercizio.

6. Le fioriere devono essere costituite semplicemente da vasi adagiati al suolo o da portavasi in: terracotta, pietra, legno o ferro di altezza massima, compresa la vegetazione, di 1,20 metri. Il colore deve essere intonato all'arredo. Le fioriere devono essere mantenute in ordine e curate dal concessionario.

7. Le lampade da riscaldamento devono avere tutte le caratteristiche e i requisiti richiesti dalla normativa vigente e devono essere collocati all'interno dell'area occupata.

8. I tavoli, le sedie e/o sgabelli devono essere di metallo, ferro, plastica, legno o vimini.

ARTICOLO 4 – Prescrizioni particolari

1. Tutte le autorizzazioni saranno rilasciate con l'espressa indicazione della salvaguardia dei diritti di terzi.

2. Nelle strutture di cui al presente regolamento, indipendentemente dal tipo di autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande posseduta dal titolare dell'esercizio pubblico principale, è assolutamente vietato svolgere attività di trattenimento e svago ovvero adibire le stesse a sale da ballo, sale da gioco o locali notturni.

3. L'area di concessione del suolo pubblico o del suolo privato **gravato da servitù di uso pubblico** non potrà superare la superficie dell'esercizio principale a cui è annesso **autorizzata per la stessa somministrazione di alimenti e bevande**, fino ad un massimo di mq 50. Per i locali la cui superficie interna **autorizzata per la somministrazione** risulta essere inferiore mq.20 potranno essere concessi spazi fino ad un massimo di 20 mq.

4. Nell'area occupata deve essere preferibilmente mantenuta in vista la pavimentazione esistente. Sono ammesse sopraelevazioni del piano di calpestio, solo in particolari condizioni del fondo; inclinato, con eccessiva pendenza oppure per particolari sequenze di gradini, scale o piani inclinati.

5. Non è consentito installare strutture precarie ed amovibili se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, salvo deroghe motivate e relative ai periodi coincidenti con le festività patronali o periodi estivi.

ARTICOLO 5 – Strutture ammesse nel Centro Storico

1. Nel Centro Storico, all'interno della perimetrazione A1, come definita dal P.R.G. vigente, le strutture ammesse saranno quelle previste dall'art.3 ad esclusione delle strutture ai punti 1) e 2), **compatibilmente con le prescrizioni di cui al successivo comma 3 del presente articolo.**

[2. abrogato.]

3. I tavoli, le sedie e/o sgabelli devono essere di metallo (ferro, leghe derivate), **di colore antracite.**

4. Non è consentita alcuna forma di pubblicità escluso il nome e/o il logo caratterizzante l'esercizio.

ARTICOLO 6 – Viabilità veicolare e flussi pedonali

1. Tutte le strutture previste all'art.4 non dovranno interferire con la viabilità veicolare e pedonale, non creare pregiudizio alla fruizione di pubblici servizi e non costituire barriera architettonica.
2. In prossimità di incrocio il gazebo non deve essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli, così come previsto dall'art. 18 del Nuovo Codice della Strada.
3. Ai sensi dell'art. 20 del Nuovo Codice della Strada l'occupazione dei marciapiedi da parte dei gazebo e delle pedane, nonché dell'area autorizzata per i tavoli e sedie, è consentita fino ad una massimo della metà della loro larghezza, purchè rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di due metri.
4. I gazebo e le pedane che occupino la sede stradale devono essere dotati di opportuna segnalazione ai fini della sicurezza stradale, a mezzo di catarifrangenti ed altri adeguati sistemi di evidenziazione dell'ingombro stradale, anche per gli orari notturni.
5. Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato all'acquisizione preventiva del Nulla Osta del Comando VV.UU. reso ai sensi del presente articolo.

ARTICOLO 7 – Manutenzione e Responsabilità

1. Le strutture di cui al presente regolamento dovranno essere sottoposte, ad esclusiva cura e responsabilità del titolare dell'autorizzazione, ad opportuna manutenzione. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad usi diversi.
2. E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione del suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica, pena la revoca della concessione.
3. La responsabilità penale e civile per eventuali danni arrecati a terzi o cose resta a carico del titolare dell'autorizzazione.
4. Per le strutture precarie ed amovibili senza struttura portante, i tavoli, le sedie e gli ombrelloni devono essere rimossi o accantonati, dinanzi il pubblico esercizio nel giorno e negli orari di chiusura.

ARTICOLO 8 Durata

Le autorizzazioni saranno rilasciate ***dal S.U.A.P. con provvedimento unico anche riguardo alla concessione per l'occupazione di suolo pubblico*** per un periodo inferiore a mesi 12 e sono prorogabili e/o rinnovabili per analogo periodo.

ARTICOLO 9 – Disposizioni generali

1. Per motivi di pubblica utilità e/o in occasione di manifestazioni pubbliche o in occasione di esecuzione di lavori o opere pubbliche ricadenti nell'area oggetto di autorizzazione, potrà essere disposta la revoca o la temporanea sospensione dell'autorizzazione. In questi casi il suolo dovrà essere lasciato libero da strutture e arredi ivi collocati a cura e spese del titolare dell'autorizzazione al quale non sarà dovuta alcuna indennità salvo il rimborso della quota di canone già versata relativa al periodo di mancata occupazione.
2. Qualsiasi modifica da apportare alle strutture suddette (forma, quantità, dimensioni, colori), sempreché compatibile con le prescrizioni del presente regolamento, dovrà esser preventivamente comunicata e laddove necessario autorizzata.
3. La segnaletica stradale ed i dispositivi di avvistamento che l'Amministrazione, in sede di istruttoria, riterrà opportuno o necessario prescrivere ai gazebo e/o pedane, è a totale spese del richiedente l'autorizzazione.
4. Gli esercenti di pubblici esercizi, titolari di precedenti autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico, adegueranno le strutture attualmente installate o collocate alle prescrizioni del presente regolamento, entro mesi tre dalla sua entrata in vigore. Nel caso di mancato adeguamento entro i termini previsti, l'Amministrazione ne potrà imporre l'obbligo, in qualunque momento, o procedere alla revoca della autorizzazione.

5. Tutte le autorizzazioni sono subordinate al pagamento degli oneri e/o canoni nei termini e con le modalità che saranno comunicate agli interessati i quali dovranno essere in regola con i pagamenti di oneri e/o canoni dovuti allo stesso titolo per precedenti autorizzazioni pena il diniego dell'autorizzazione richiesta.

6. I richiedenti dovranno presentare, prima del rilascio della autorizzazione richiesta, cauzione a mezzo di fidejussione bancaria e/o assicurativa a prima escussione (con esclusione della preventiva escussione dell'obbligato/debitore principale) a favore del Comune di Alcamo di importo pari a Euro 3.500,00(Tremilacinquecento) nei casi di cui ai punti 1) e 2) del precedente art.3 a garanzia dei puntuali e tempestivi adempimenti/obblighi a carico del titolare della autorizzazione previsti nel presente regolamento.

7. Allo scadere della autorizzazione, salvo il caso di revoca o decadenza ovvero di proroga, le strutture precarie dovranno essere immediatamente rimosse con espresso obbligo a carico del titolare dell'autorizzazione di ripristinare la condizione del suolo nello stato in cui si trovava anteriormente all'istallazione delle strutture di cui ai punti 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7) 8) del precedente art.3. In caso di inottemperanza l'amministrazione comunale, previa verifica dell'inadempimento, procederà direttamente alla rimozione coatta di tutte le attrezzature istallate e al ripristino dello stato originario dei luoghi, con contestuale incameramento della fidejussione/cauzione e con conseguente addebito, a carico del titolare dell'autorizzazione, delle ulteriori e maggiori spese e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità, fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione e/o azione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

8. Le strutture, manufatti e arredi di cui all'art. 3 dovranno essere compatibili con il contesto urbano circostante e improntati a criteri di funzionalità e decoro.

ARTICOLO 10 – Presentazione delle istanze per l'istallazione

1. Le istanze per l'ottenimento dell'autorizzazione a istallare ***le strutture di cui al presente regolamento saranno presentate al S.U.A.P della Direzione I- Sviluppo Economico e Territoriale***, secondo il modello allegato, complete della seguente documentazione in triplice copia:

- riferimento planimetrico su estratto catastale in scala 1:2000;
- stralcio dell'elaborato di zonizzazione del P.R.G., alla scala di maggior dettaglio;
- idonea documentazione fotografica (almeno 2 foto da differenti angolazioni dell'area ove dovrà essere istallato il manufatto) montate su supporto cartaceo;
- planimetria alla scala 1:100 della disposizione di tutti gli elementi della struttura precaria di che trattasi;
- sezione quotata e alla scala opportuna estesa a tutta l'area di proprietà comunale o di uso pubblico da cui si evinca inequivocabilmente l'ingombro della struttura precaria rispetto all'area stessa;
- relazione descrittiva dei materiali e delle tipologie usate per ogni singolo elemento della struttura precaria;

Le istanze per l'ottenimento dell'autorizzazione a istallare pedane, tende parasole, ombrelloni, fioriere, tavoli, sedie e/o sgabelli, lampade da riscaldamento, saranno presentate al Settore Servizi Finanziari, secondo il modello allegato, complete della seguente documentazione in triplice copia:

- stralcio dell'elaborato di zonizzazione del P.R.G., alla scala di maggior dettaglio;
- planimetria alla scala 1:100 della disposizione di tutti gli elementi che si intendono istallare;
- idonea documentazione fotografica (almeno 2 foto da differenti angolazioni dell'area oggetto dell'autorizzazione) montate su supporto cartaceo;
- relazione descrittiva dei materiali e delle tipologie usate per ogni singolo elemento da istallare;

Le istanze per l'ottenimento delle autorizzazioni di cui ai punti 1) e 2) del presente articolo, complete della documentazione, dovranno pervenire all'Ufficio di protocollo generale del Comune di Alcamo, con il dovuto anticipo sui tempi di istallazione della struttura precaria ed amovibile (minimo 30 giorni consecutivi rispetto alla data presunta di istallazione);

4. il termine massimo per la conclusione del procedimento è di trenta giorni dalla data di presentazione della domanda ovvero dalla data in cui questa è pervenuta al Comune. Nel caso in cui siano necessarie altre autorizzazioni comunali o di altri Enti, il termine predetto decorre dalla data in cui vengono acquisite dal Responsabile del procedimento tali autorizzazioni o pareri. Analogamente il termine predetto decorre dalla data in cui vengono acquisite eventuali documentazioni integrative formalmente richieste.

ARTICOLO 11 – Sanzioni e Revoche

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni alla normativa urbanistico-edilizia, sanitaria, commerciale vigente per le quali si richiamano integralmente le disposizioni di legge, e di quelle previste dal presente regolamento, la mancata ottemperanza agli ordini di demolizione, rimessa in ripristino, conformizzazione secondo quanto disposto dal presente regolamento potrà comportare anche l'applicazione dell'art. 650 Codice Penale.

2. La violazione delle disposizioni del presente regolamento sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da €25,00 a €500,00 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7bis del T.U.E.L. n° 267/00 e s.m.i.

3. L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di sospendere/revocare la autorizzazione concessa anche prima della naturale scadenza, con preavviso di trenta giorni, (fatto sempre salvo il termine inferiore nel caso di ragioni di contingibilità ed urgenza), per ragioni di interesse pubblico ovvero quando si renda necessario per sopravvenuti motivi di viabilità o sicurezza, igiene, decoro o altre esigenze correlate ad interessi prevalenti per la popolazione e la città.

4. Si procederà altresì alla sospensione o revoca della autorizzazione in caso di gravi violazioni del presente regolamento.

ARTICOLO 12 – Verifiche e controlli

Fatte salve le funzioni di vigilanza e controllo del territorio attribuite dalle leggi e dai regolamenti agli Organi della P.A., al fine di effettuare un adeguato e costante monitoraggio circa l'applicazione del presente regolamento e di verificare e controllare l'osservanza delle previsioni e prescrizioni dello stesso viene istituita una Commissione intersettoriale costituita da:

- Dirigente o suo delegato del Settore Urbanistica/ Pianificazione e Sviluppo del Territorio;
- Dirigente o suo delegato del Settore Sviluppo Economico;
- Dirigente o suo delegato del Settore Finanze;
- Dirigente o suo delegato del Comando VV.UU.;

La commissione sarà coordinata e diretta dal dirigente del Settore Urbanistica/Pianificazione e Sviluppo del Territorio.

La Commissione avrà il compito di verificare periodicamente che le norme e le prescrizioni del regolamento vengano osservate dai titolari delle autorizzazioni ed al contempo segnalare eventuali anomalie derivanti dall'applicazione dello stesso.

I risultati del monitoraggio, delle verifiche e dei controlli effettuati dalla Commissione dovranno essere formalizzati in apposito verbale, con cadenza almeno trimestrale, e trasmesso all'Amministrazione Comunale.

ARTICOLO 12/bis – Rinnovi autorizzazioni

Nei casi di rinnovo delle autorizzazioni la ditta potrà presentare istanza con la quale richiede il rinnovo dell'autorizzazione indicante il periodo di validità da rinnovare senza l'obbligo di presentazione della documentazione di rito, ma esclusivamente, la dichiarazione resa nelle forme di legge, dove si evince che le caratteristiche costruttive e gli ingombri planimetrici risultano invariati.

ARTICOLO 13 – Entrata in vigore

Il presente regolamento, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione che avverrà per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio comunale.”

Così approvato il superiore documento conclusivo, il Presidente, dallo stesso accertato che nessuno dei Consiglieri Componenti presenti chiede di intervenire, dichiara terminata, alle ore 11:57, l'odierna adunanza della intestata Commissione.

Della presente riunione si redige verbale in tre esemplari, di cui, previa approvazione alla seduta successiva, uno verrà trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale, per la conservazione agli atti, uno verrà conservato dal Presidente della Terza Commissione Consiliare, ed il terzo verrà conservato dal Segretario verbalizzante, che avrà cura della trasmissione telematica dello stesso, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della legge sulla trasparenza (D.Lgs. N. 33/2013).

L.C.S.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Il Dipendente Comunale Cat. C5
f.to (dott. Salvatore Bonghi)

IL PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE

Il Consigliere Comunale
f.to (Geom. Antonino Asta)